



FORZE ARMATE

Rugby World Cup 2023: entra in campo l'Esercito Italiano



Marco LICARI

Base Logistico Addestrativa delle Truppe Alpine
Corvara (Bolzano), 13 - 16 luglio 2023

Gli Istruttori dell'Esercito Italiano addestrano la
Nazionale dell'Italia Rugby per la partecipazione
alla Coppa del Mondo di Rugby 2023



Full immersion sulle Dolomiti per la nazionale italiana di Rugby che, per l'impegno al mondiale in Francia, ha potenziato la preparazione atletica attraverso un'esperienza di *team building* organizzata dall'Esercito Italiano. Oltre all'incantevole *location* rappresentata dalla Base Logistico Addestrativa delle Truppe Alpine situata a Corvara (Bolzano), l'Esercito ha messo a disposizione i suoi migliori istruttori di alpinismo e combattimento in montagna, nonché gli specialisti dell'Ufficio Sviluppo Orientamento Professionale (OSP) del Dipartimento Impiego del Personale dell'Esercito giunti da Civitavecchia, per una tre giorni di intense attività basate su impegno, rispetto, disciplina, coraggio, resistenza, altruismo e spirito di squadra. Questi i valori condivisi dagli atleti con i militari che si sono riuniti in Val Badia ove, peraltro, hanno affrontato prove di arrampicata, marce zavorrate, orientamento e soccorso alpino, pernottando in bivacco ad alta quota cibandosi con le razioni da combattimento.

La nazionale azzurra è arrivata al "Villaggio Alpino Tempesti" nella prima serata del 13 luglio e, accolta dal *team* di istruttori, si è immediatamente cimentata nelle fasi di organizzazione per affrontare la prima giornata addestrativa in quota prevista per il giorno successivo alle prime luce dell'alba dopo la cerimonia dell'Alzabandiera.

In particolare, nell'ambito delle attività sviluppate in alta montagna, l'ascensione al Monte Lagazuoi (quota 2800 metri) ha rappresentato la fase più entusiasmante e forse la più dura, con i rugbisti chiamati ad operare in uno scenario difficile, complesso, ma soprattutto inusuale per loro, caricati non solo di una buona dose di adrenalina, ma anche di uno zaino alpino di un peso significativo. L'arrivo in cima, dopo circa due ore e trenta minuti di marcia e 1000 metri di dislivello, è avvenuto nel corso di una rievocazione storica dei fatti d'arme della Prima Guerra Mondiale che ha reso il momento ancora più suggestivo e toccante per gli atleti.

Nello straordinario contesto dolomitico, i professionisti dell'Esercito hanno messo a disposizione tutta la loro esperienza per lo svolgimento di lezioni teoriche e pratiche che hanno coinvolto e galvanizzato i giocatori azzurri in esercizi volti ad accrescere il loro livello di amalgama e a rinsaldare lo spirito di squadra, al fine di aumentare le *performance* per il conseguimento di obiettivi comuni. Tale intenso scenario ha messo in luce, forse anche per la prima volta, debolezze e punti di forza degli atleti, nonché dinamiche di gruppo talvolta inaspettate che, analizzate congiuntamente e sistematicamente con gli istruttori, hanno permesso allo *staff* della squadra di elaborare nuove strategie organizzative basate sugli elementi emersi a valle delle attività addestrative.

Continua a leggere...

